



I casi regionali : la Puglia

Sommario

1.1	Il caso Puglia	2
1.1.1	I riferimenti normativi	3
1.1.2	La definizione della platea dei beneficiari negli Accordi con le Parti sociali	5
1.1.3	Il processo autorizzatorio	7
1.1.4	La Dichiarazione di Disponibilità Immediata - DDI	8
1.1.5	Welfare to Work	8
1.1.6	Il ciclo di attivazione ed erogazione delle politiche attive	12
1.1.7	Criticità ed ipotesi di miglioramento: la valutazione dei referenti provinciali.....	17
1.1.8	Prospettive per il futuro	20
1.1.9	Bandi pubblicati	23
1.1.10	Bandi in programmazione	29



1.1 Il caso Puglia

La gestione degli ammortizzatori in deroga s'inserisce per la Puglia nel quadro di una crisi economica ed occupazionale che ha visto il territorio regionale perdere moltissimi posti di lavoro in tutti i settori. Nel corso del 2010, la Regione Puglia ha visto interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga un complesso di circa 23 mila lavoratori, di cui 18 mila destinatari della cassa in deroga (il 78,3%) e 5 mila dalla mobilità. Tuttavia, in relazione a molte imprese sino alla fine del 2010, l'opinione è che ci sia stata *"(...) una crisi di liquidità più che una crisi di commesse"*¹. L'impressione è che parte del sistema produttivo sia ricorso alla cassa in deroga in maniera preventiva o strumentale, facendo ricorso alla cassa in deroga, ad esempio, anche continuando ad utilizzare i lavoratori ufficialmente in cassa integrazione. Ciò troverebbe parziale conferma dai controlli effettuati sulle imprese beneficiarie degli ammortizzatori sociali in deroga dalla Guardia di Finanza sulla base di una convenzione con la Regione Puglia²: dai primi accertamenti sembrerebbe che circa il 5% delle imprese beneficiarie non fosse in possesso dei requisiti per la concessione degli ammortizzatori in deroga e pertanto dovrà restituire le risorse ricevute. Da questo punto di vista, si prevede un minor ricorso dal sistema produttivo allo strumento nel prossimo futuro, in virtù del fatto che gli accertamenti della Guardia di Finanza possano costituire un deterrente all'utilizzo strumentale della ammortizzatori in deroga da parte delle imprese.

In relazione alla domanda degli ammortizzatori sociali in deroga nella Regione, i settori maggiormente interessati sono stati da un lato quelli tradizionali, costituiti da una parte del settore industriale della piccola e media impresa, *"(...) che deve trovare nella crisi un'occasione per ripensarsi e proiettarsi in un mercato del lavoro che è sempre più esigente perché è sempre più globale"*, come il TAC, settore che *"o si ripensa e punta alla qualità ed ad un profilo meno industriale e più artigianale, di qualità, o è destinato a morire"*³; dall'altra settori prima completamente esclusi dagli ammortizzatori sociali, come alcuni servizi della sanità privata e i servizi di integrazione socio-sanitaria. Altro settore interessato dalla cassa in deroga è stato quello del commercio.

¹ Anna Luisa Fiore – Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Regione Puglia.

² Si tratta di una Convenzione firmata tra regione Puglia e Guardia di Finanza nel 2007 e finalizzata all'emersione del lavoro irregolare legata all'utilizzo dei fondi strutturali, utilizzata anche in riferimento alle imprese utilizzatrici degli ammortizzatori in deroga.

³ Elena Gentile – Assessora al Lavoro al Welfare e alla P.O. Regione Puglia.



1.1.1 I riferimenti normativi

Dopo l'accordo Stato Regioni del febbraio 2009 la Regione Puglia ha emanato una serie di provvedimenti e redatto una serie di accordi con attori istituzionali e sociali per "disegnare" il suo sistema di gestione degli ammortizzatori in deroga e più in generale per contrastare la crisi occupazionale dei lavoratori pugliesi.

Il prospetto seguente riassume i provvedimenti più rilevanti in ordine cronologico:

16 Aprile 2009	Accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia
27 Aprile	Accordo Regione Puglia-Parti sociali per definire i destinatari degli ammortizzatori
9 Luglio 2009	Accordo Regione Puglia-INPS
15 Dicembre 2009	Ratifica della Regione Puglia all'azione di sistema del Ministero del lavoro Welfare to work
9 Febbraio 2010	Linee Guida per l'attuazione delle misure di Politica Attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga
18 Febbraio 2010	Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Approvazione Avviso Pubblico la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga
4 Agosto 2010	Azione di sistema Welfare to Work - Linee di indirizzo e procedure per i Centri per l'impiego per la realizzazione delle politiche attive per i percettori di CIG e mobilità in deroga

A questi vanno aggiunti anche due provvedimenti che, sebbene non riguardino direttamente le misure anticrisi, hanno un forte impatto sul sistema dei servizi al lavoro della Regione Puglia:

23 Marzo 2010	Linee guida per i servizi per l'impiego: "Prestazioni standard e indicatori". Masterplan Regione Puglia
6 Agosto 2010	Approvazione delle Linee Guida per la redazione del Piano di Implementazione Provinciale del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia.



Nell'Accordo del 16 Aprile 2009 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si disegna il sistema di gestione degli ammortizzatori in deroga e si avvia il processo gestionale-organizzativo Regionale. In base all'Accordo, il 30% del sostegno al reddito destinato ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga è in capo alla Regione Puglia e subordinato alla partecipazione a percorsi di politica attiva. I trattamenti in deroga, sia per la quota regionale, a carico del FSE, che per la quota nazionale, che prevede anche la copertura figurativa, sono erogati dall'INPS.

I diversi e numerosi atti normativi che seguono all'Accordo bilaterale definiscono con precisione e in modo capillare il sistema di gestione ed erogazione del modello di integrazione tra politiche attive e passive destinate ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Il modello di governance delineato dai diversi atti normativi assegna alla Regione oltre che compiti di indirizzo e coordinamento anche la progettazione delle politiche, mentre lascia alle Province, tramite i Centri per l'Impiego, la gestione delle stesse. Tuttavia, l'attività di presa in carico del percettore da parte dei Centri per l'Impiego avviene nell'ambito di precise linee guida e di indirizzo che riguardano tanto i costi degli interventi quanto le modalità stesse della presa in carico, che attengono azioni ed attività standardizzate tanto per i cassa integrati quanto per i lavoratori in mobilità.

La filosofia generale dei diversi atti normativi è intesa a coinvolgere sempre più i territori, *“promuovendo presso le province, ed i Cpi in particolare, il concetto che spetta al territorio attivarsi nella gestione della crisi e dei lavoratori che ne sono rimasti colpiti”*⁴. La progettazione delle politiche è stata realizzata a livello regionale, di concerto con le province, nell'ambito di specifici tavoli interistituzionali volti a definire l'impianto del sistema e l'impostazione delle procedure, sebbene la Regione abbia preferito nella fase iniziale *“non demandare tutto alle province”*.⁵

L'impianto normativo ha inteso, altresì, rispondere alla logica promossa dallo strumento della deroga, che intende fornire ai lavoratori coinvolti in crisi aziendali nel periodo di sospensione al lavoro, oltre che sostegno al reddito, politiche attive volte al rafforzamento della loro occupabilità, anche attraverso percorsi di formazione: *“(…) qui si giocherà la partita più importante nel prossimo futuro: [nella capacità] di fornire non un percorso di ‘parcheggio’ dei lavoratori, ma una formazione orientata alla ricollocazione professionale in un mercato del lavoro che ci auguriamo possa riprendere fiato”*⁶.

⁴ Anna Luisa Fiore – Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Regione Puglia.

⁵ Anna Luisa Fiore – Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Regione Puglia.

⁶ Elena Gentile – Assessora al Lavoro al Welfare e alla P.O. Regione Puglia.



1.1.2 La definizione della platea dei beneficiari negli Accordi con le Parti sociali

La definizione della platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga avviene in Puglia nell'ambito di una serie di accordi con le parti sociali che, a partire dall'aprile 2009, hanno da un lato ampliato il bacino dei potenziali percettori dello strumento, dall'altro prorogato i tempi di fruizione dello stesso. Gli Accordi hanno coinvolto tutte le sigle datoriali e sindacali nonché l'Inps e la Direzione Regionale del Lavoro.

A partire dall'**Accordo del 27 Aprile 2009** con le Parti sociali, in linea con quanto stabilito nell'Accordo con il Ministero, la Regione Puglia definisce la platea dei potenziali percettori di ammortizzatori in deroga. Di fatto l'Accordo, oltre a prorogare gli ammortizzatori che erano stati concessi secondo la legislazione ordinaria nel 2008, estende il campo di applicazione ai settori che fino ad oggi ne erano privi (aziende sotto i 15 dipendenti afferenti a settori particolari non aventi i requisiti per la cig ordinaria, e CIGS in deroga per un periodo max di tre mesi ai lavoratori degli Enti di formazione). Attraverso una serie di successivi accordi viene estesa sia la platea dei beneficiari sia i tempi della deroga. In particolare: l'**Accordo siglato il 4 Giugno 2009** estende, previa consultazione con le parti sociali, gli ammortizzatori in deroga anche ai lavoratori in somministrazione che operano in aziende interessate da CIGO, CIGS per crisi, per ristrutturazione CIGS in deroga e per contratti di solidarietà per una durata massima pari alla durata residua del contratto di somministrazione. Inoltre, per offrire un supporto ai lavoratori in somministrazione che non accedono ai vari sostegni al reddito (cioè che attualmente siano privi di contratto), la Regione Puglia impegna risorse POR di importo pari a 5.200.000 per attività di formazione professionalizzante mediante l'utilizzo di voucher formativi. Con l'**Accordo del 3 novembre 2009** viene riconosciuto un trattamento di sostegno al reddito pari a 4 mensilità sia ai lavoratori che hanno cessato di percepire l'indennità di mobilità nel 2008 sia a quelli che non abbiano beneficiato a nessun titolo del trattamento di mobilità in deroga. L'**Accordo siglato il 9 dicembre 2009** precisa in riferimento a questi ultimi che il sostegno al reddito viene erogato solo ai lavoratori che non abbiano beneficiato di nessun trattamento di mobilità in deroga dal 2004 ed estende il trattamento di cig in deroga ai lavoratori agricoli in possesso dei requisiti previsti, dipendenti dalle imprese e delle cooperative del settore agricolo interessate da situazioni di crisi (riconversione, ristrutturazioni) non coperti dagli AA.SS. L'**Accordo dell'11 Gennaio 2010** predispone lo stanziamento di ulteriori risorse (3 milioni di euro), tramite bando, in favore dei lavoratori in somministrazione individuati dal precedente Accordo di giugno 2009 che abbiano maturato



almeno 45 giorni di lavoro in somministrazione dal 1 gennaio 2008. Ancora, tramite l'**Accordo del 28 Gennaio 2010** prima e l'**Accordo del 14 giugno 2010** dopo, vengono prorogati gli ammortizzatori in deroga e allargata ulteriormente la platea dei beneficiari. L'Accordo di gennaio proroga la mobilità in deroga fino al 30 giugno 2010 a tutti i lavoratori ancora disoccupati che hanno usufruito dal 2004 e la concede fino al 31 dicembre 2010 a tutti i lavoratori in mobilità la cui indennità scade nel 2010. Inoltre, concede sino al 31 dicembre l'indennità di mobilità in deroga in caso di licenziamenti individuali per giustificato motivo o dimissioni per giusta causa del 2010; concede fino alla stessa data la cig e la mobilità in deroga ai lavoratori agricoli, ai lavoratori edili ed ai lavoratori di tutti i settori produttivi previsti nell'Accordo del 27 febbraio 2009 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, apprendistato o in somministrazione; proroga di altri 6 mesi, con decorrenza dal 1 gennaio, la cassa in deroga alle imprese che ne avevano già fatto richiesta o alle quali era stata già concessa la cig in deroga per 12 mesi e concede 6 mesi di cassa in deroga agli Enti di formazione. In continuità con il suddetto Accordo, l'Accordo di giugno 2010 proroga gli ammortizzatori in deroga alla platea dei beneficiari già individuata dal precedente Accordo fino al 31 dicembre 2010 e amplia ulteriormente la platea della cassa in deroga agli studi professionali e alle associazioni di categoria presenti nel CNEL, e ai datori di lavoro che avanzano richiesta per la prima volta nel 2010; riconosce la mobilità in deroga agli apprendisti; concede a lavoratori che abbiano usufruito della trattamento di disoccupazione ordinaria scaduto o in scadenza nel 2010 di presentare richiesta di mobilità.

La serie di Accordi fin qui esaminati hanno esteso gli ammortizzatori sociali alla gran parte dei settori precedentemente esclusi dallo strumento. Diverse le prospettive per l'immediato futuro, che vanno in direzione di un ridimensionamento della deroga, sia in relazione alla platea dei beneficiari e delle imprese potenzialmente interessate, che in termini temporali. In relazione al primo punto, l'intenzione, espressa a livello regionale, è quella di legare la concessione dello strumento ad una più puntuale verifica delle condizioni per la ripresa "(...) e non dare la cassa integrazione solo perché la dobbiamo dare". Rispetto ai lavoratori si tratta ad esempio, di valutare, specie in relazione ai soggetti in mobilità, l'effettiva opportunità di fornire uno strumento a sostegno al reddito, legando tale valutazione alle caratteristiche e alle prospettive di reinserimento occupazionale dei lavoratori: se in relazione a quanti si trovano alle soglie della pensione è ritenuto opportuno fornire un sostegno al reddito per 1-2anni, rispetto a lavoratori più giovani l'opinione è che possano essere più utili politiche di altra natura, volte a valorizzarne il potenziale occupazionale. Per quanto concerne, diversamente, la validità temporale degli ammortizzatori



sociali in deroga, l'intenzione è quella di fissare un termine massimo di usufruzione dello strumento di 2 anni, al fine di evitare la nascita di categorie assimilabili ai vecchi LSU, dipendenti dalla fruizione di strumenti di sostegno al reddito. Si tratta, del resto, di un'indicazione proveniente anche dal **nuovo Accordo Stato-Regioni** per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga siglato il 20 aprile 2011.

1.1.3 Il processo autorizzatorio

Il processo autorizzatorio della cassa integrazione in deroga è attualmente in capo alla Direzione Regionale del Lavoro, sebbene la Regione è intenzionata ad avocare a sé questo compito nel breve periodo. Una volta autorizzati, i trattamenti sono erogati dall'Inps, in base all'Accordo siglato tra l'Istituto di Previdenza sociale e la Regione il 9 luglio 2009, previa acquisizione telematica mensile su procedura INPS da parte delle imprese dei dati retributivi necessari per l'erogazione. Attraverso Italia Lavoro, la Regione invia gli elenchi dei percettori autorizzati alla Provincia che smista l'elenco presso i Cpi territoriali per la presa in carico dei lavoratori. Le Province non partecipano alla emissione dei decreti di concessione degli ammortizzatori in deroga ma presso l'Amministrazione provinciale viene firmato dall'azienda l'Accordo per la concessione del sostegno al reddito, che è preliminare all'inserimento dei lavoratori nell'elenco di ammortizzatori in deroga. In base a quanto affermato da alcuni referenti provinciali, tra la firma dell'Accordo preliminare, il decreto di autorizzazione e l'arrivo degli elenchi dei percettori autorizzati ai Cpi vi sono tempi tecnici piuttosto lunghi, dell'ordine di circa 3 mesi, che rappresentano un elemento di criticità. Come affermato dal dott. G. Ramires, responsabile dei Cpi di Brindisi, al fine di accelerare l'iter *“era stato concordato che l'azienda comunicasse ai Cpi l'elenco dei percettori che erano stati messi in cassa integrazione o in mobilità ma questo non è avvenuto in modo sistematico. Noi abbiamo tentato di coinvolgere l'INPS e in un certo senso ci siamo riusciti perché l'INPS periodicamente ci manda l'elenco complessivo dei percettori (sia inerenti la cassa ordinaria che quella in deroga) [ma] li manda quando sono pronti, con i suoi tempi”*.

Per quanto riguarda la mobilità in deroga il processo autorizzatorio è invece in capo all'INPS, che la eroga dopo aver verificato il possesso dei requisiti. Come definito nelle Linee di indirizzo regionali, ai fini della autorizzazione alla erogazione dell'assegno di Mobilità in Deroga, la sede regionale INPS è tenuta ad inviare mensilmente alla Regione Puglia l'elenco di tutti i lavoratori che, in seguito all'accordo Regione-Parti Sociali, abbiano avuto diritto alla proroga e si siano recati presso le sedi INPS territoriali per produrre domanda di mobilità in deroga e sottoscrivere la



Dichiarazione di Immediata Disponibilità. La Regione Puglia, dopo le opportune verifiche, procede ad autorizzare l'ammortizzatore e trasmette gli elenchi all'INPS e alle Province, affinché i Centri per l'Impiego, competenti per comune di residenza o domicilio del lavoratore, possano procedere all'invio delle comunicazioni di convocazione, secondo le modalità già previste per i lavoratori cassaintegrati, per l'attivazione ed il completamento del percorso di politiche attive come stabilito nelle Linee Guida Regionali (rif. DGR 303 del 09-02-2010). Ai fini della concessione del trattamento di mobilità in deroga e della tracciabilità dei percorsi di politiche attive, tutti i lavoratori (a condizione che non si tratti di lavoratori aventi diritto alla proroga per scadenza del trattamento erogato ai sensi della legge 223/1991) dovranno, oltre che sottoscrivere la DID, chiedere l'iscrizione nelle liste di mobilità secondo le modalità della legge 236/1993.

1.1.4 La Dichiarazione di Disponibilità Immediata - DDI

Poiché gli accordi impongono ai lavoratori di partecipare a percorsi di politica attiva per poter ricevere l'indennità del 30% a valere sul Fondo regionale, si pone il problema di disciplinare e definire meglio sia le procedure che il merito degli interventi. Condizione preliminare alla partecipazione ai percorsi di politica attiva erogati dai CPI è per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga la sottoscrizione di una Dichiarazione di Disponibilità Immediata a partecipare a percorsi di politiche attive o ad accettare offerta congrua, pena la decadenza dal trattamento. L'Accordo Regione Puglia-INPS stabilisce che la DDI necessaria al pagamento (su modulistica definita da INPS) deve essere firmata dai lavoratori e inviata dalle aziende all'INPS contestualmente all'invio all'INPS delle informazioni necessarie al pagamento della prestazione. Nel caso della mobilità la DDI viene invece firmata direttamente presso l'INPS. Tuttavia, come precisato dai alcuni referenti provinciali, generalmente copia della DDI viene portata ai CPI dai percettori all'atto della convocazione. Ai CPI è invece assegnato il compito di comunicare telematicamente all'INPS i nomi di chi si è rifiutato di partecipare a percorsi attivi per cessare l'erogazione del trattamento, nonché i nominativi di chi è stato avviato ad attività formative o di reinserimento, con indicazioni sulle caratteristiche delle rispettive attività, e di chi ha interrotto tali attività.

1.1.5 Welfare to Work

Il ciclo di attivazione ed erogazione delle politiche attive è definito in maniera capillare dalla Regione Puglia principalmente in tre atti normativi: da un lato la Ratifica della Regione Puglia



all'azione di sistema del Ministero del lavoro Welfare to work del 15 Dicembre 2009 e dall'altro l'emanazione delle "Linee Guida per l'attuazione delle misure di Politica Attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga" del 9 Febbraio 2010 e delle "Linee di indirizzo e procedure per i Centri per l'impiego per la realizzazione delle politiche attive per i percettori di CIG e mobilità in deroga" del 4 agosto 2010. Mentre con il primo documento la Regione si dota di uno strumento generale e organico per affrontare i problemi legati all'occupazione nel suo territorio, destinato a supportare tanto i destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga quanto numerose altre categorie di lavoratori svantaggiati, Linee Guida e Linee di Indirizzo disegnano in maniera capillare procedure e modalità per la realizzazione, nell'ambito dell'Azione di Welfare to Work, delle misure di Politica Attiva specificatamente destinate ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

Con l'adesione al programma nazionale del Ministero Welfare to work, la Regione Puglia affronta le problematiche relative agli interventi sui lavoratori in stato di crisi non facendo distinzioni, almeno a questo livello, tra lavoratori percettori e lavoratori svantaggiati o comunque in stato di difficoltà. Obiettivo dell'Azione è infatti quello di supportare la messa a sistema di politiche e servizi di Welfare to Work, rivolti a lavoratori e lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatisi nel territorio regionale, nonché di migliorare i servizi destinati all'impiego e/o alla ricollocazione di particolari categorie di lavoratori e lavoratrici svantaggiati o molto svantaggiati. La copertura finanziaria del provvedimento ammonta a 55.805.000 euro sul bilancio regionale di cui 40.600.000 a carico del FSE Asse II occupabilità e il resto a valere su fondi regionali.

I destinatari dell'azione di sistema sono:

- ✓ tutti i lavoratori e lavoratrici destinatari di ammortizzatori in deroga in possesso dei requisiti di cui all'accordo sottoscritto in data 27.04.2009 fra Regione Puglia e parti sociali;
- ✓ lavoratori e lavoratrici titolari di ammortizzatori sociali previsti dalla normativa ordinaria;
- ✓ lavoratori e lavoratrici ultracinquantenni disoccupati e disoccupate scarsamente professionalizzati e di difficile collocazione ;
- ✓ giovani inoccupati/e di età compresa fra i 18 e i 25 anni;
- ✓ disoccupati/e da più di 24 mesi di età compresa tra i 26 e 45 anni;
- ✓ lavoratori e lavoratrici di età maggiore di 45 anni privi di un posto di lavoro;



- ✓ lavoratori e lavoratrici con carriere discontinue disoccupati/e da più di 24 mesi⁷;
- ✓ lavoratrici disoccupate da oltre 24 mesi in nucleo monoparentale;
- ✓ lavoratori e lavoratrici in somministrazione in possesso dei requisiti individuati dall'accordo con le parti sociali;
- ✓ lavoratori e lavoratrici disoccupati/e che abbiano avuto rapporti di co.co.pro in regime di monocommittenza o che abbiano prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi.

A supporto dell'occupabilità delle categorie sopraelencate sono previste tre tipi di strumenti:

- *Bonus per l'Assunzione* cioè incentivi e contributi previsti della Regione Puglia per le Imprese e/o i Datori di Lavoro che assumono i destinatari dell'azione di sistema come sopra individuati. Il bonus assunzionale, erogato a sportello, è riconosciuto anche in favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori e lavoratrici in Cigs o in mobilità, purché si tratti di altra azienda rispetto a quella di provenienza del lavoratore e a condizione che il datore di lavoro non benefici di altro contributo simile previsto per le stesse finalità;
- *Incentivi per attività autonome*, volto a favorire l'autoimpiego dei lavoratori e lavoratrici svantaggiati o molto svantaggiati, attraverso la previsione di un contributo previsto di euro 25.000,00 (al lordo delle ritenute previste dalla normativa vigente) da riconoscere, con modalità a sportello, in favore di ogni lavoratore che dimostri con idonea documentazione di aver avviato iniziative di autoimpiego;
- *Interventi di formazione nell'ambito delle attività previste dall'azione di sistema in favore dei lavoratori e lavoratrici OVER 50* molto svantaggiati di difficile ricollocazione anche a causa della scarsa o inesistente professionalizzazione, tramite approvazione di specifico Bando a valere sui fondi PO asse occupabilità.

Le Province sono titolari della Gestione operativa delle azioni previste e sono tenute a fornire mensilmente alla Regione Puglia - Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale - Servizio Politiche per il lavoro, uno schema riepilogativo delle domande ammesse al beneficio per le quali siano state accertati i requisiti previsti. Lo schema deve includere l'elenco dei datori di lavoro destinatari del Bonus assunzionale e dei lavoratori e/o delle lavoratrici assunti.

⁷ Per lavoratori/lavoratrici con carriere discontinue s'intendono lavoratori e lavoratrici che non percepiscono alcuna indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione e che alla data dell'avviso pubblico abbiano instaurato uno o più rapporti di lavoro per una durata complessiva di almeno 6 mesi.



La Regione Puglia - sulla base degli atti trasmessi completi di parere di ammissibilità delle Province - assegna i contributi e provvede ad erogare il contributo in favore dei richiedenti. Il Programma prevede che i lavoratori e le lavoratrici appartenenti ai gruppi di cui sopra, possano essere individuati ai fini della assunzione direttamente dal datore di lavoro che propone la stessa o, in assenza di indicazioni, essere selezionati, sulla base del profilo professionale richiesto dal datore di lavoro, dai Centri per l'impiego territorialmente competenti, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro spa, al fine di sottoporre al datore di lavoro i potenziali candidati. Qualora il lavoratore corrisponda al profilo richiesto e sia stato valutato positivamente dal datore di lavoro istante, le Province, per il tramite dei Centri per l'Impiego, disporranno la convocazione mediante raccomandata A/R per la sottoscrizione del patto di servizio da parte dei lavoratori e lavoratrici individuati, tra i quali anche i lavoratori e le lavoratrici fruitori degli ammortizzatori in deroga, qualora non ancora convocati.

In realtà, in base a quanto testimoniato da alcuni referenti provinciali, i lavoratori sono stati individuati direttamente dalle aziende, mentre diversa è stata nei territori la risposta dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga alle possibilità offerte dagli strumenti previsti. In alcuni casi, come testimoniato da alcuni referenti provinciali, i percettori hanno risposto in maniera molto marginale e tra i numerosi soggetti che hanno risposto alle possibilità di autoimpiego fornita da Welfare to Work, soprattutto giovani, pochi erano rappresentati dai destinatari degli strumenti a sostegno del reddito in deroga perché *“c'è sempre la paura del nuovo, del cambiamento, perché a persone che per 40 anni hanno sempre lavorato in un'azienda, azienda che non ha mai fornito loro alcun tipo di formazione, l'idea di mettersi in proprio, di percorrere una propria strada, li lasciava in difficoltà”*⁸. La valutazione complessiva è, però, a livello regionale, molto buona: *“sono stati circa 1 migliaio i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro che sono stati interessati dagli incentivi alle assunzioni. Non è un risultato di poco conto in un periodo così difficile. E poi abbiamo avuto un boom di progetti di reimpiego: buona parte dei percettori – circa un altro migliaio - ha deciso di sfidare il mercato mettendosi in proprio, in tal modo capitalizzando un know how, molto spesso di tipo artigianale (...)”*⁹.

La Regione ha finora impegnato risorse proprie per 15 milioni per finanziare le azioni di autoimpiego e gli incentivi alle assunzioni.

⁸ Patrizia Verardo – Orientatrice Cpi Lecce.

⁹ Elena Gentile – Assessora al Lavoro al Welfare e alla P.O. Regione Puglia.



1.1.6 Il ciclo di attivazione ed erogazione delle politiche attive

Il Provvedimento di ratifica del Programma Welfare to Work definisce in modo molto dettagliato le modalità con le quali il lavoratore (sia esso percettore che non) si rivolge ai servizi al lavoro e in particolare si propone la realizzazione di un percorso di intervento individuale finalizzato all'inserimento o al reinserimento professionale. Linee Guida e di Indirizzo, emanate dalla Regione tra febbraio e agosto 2010, concorrono a specificare le procedure e le modalità inerenti l'erogazione delle politiche attive destinate ai percettori in deroga. I tre documenti delineano un quadro di riferimento molto preciso, nell'ambito del quale scarsa o nulla discrezione è lasciata all'intervento dei Cpi.

Dal momento in cui i Cpi ricevono gli elenchi dei percettori autorizzati sono tenuti a convocarli entro 10 giorni per la presa in carico e la firma del Patto di Attivazione. In realtà, la presa in carico spesso avviene molto prima che arrivino gli elenchi perché, nelle parole di una referente provinciale, *“il lavoratore che va in cassa integrazione sa che deve rivolgersi ai Centri per l'impiego e lo fa subito. Poi c'è anche la necessità di ‘anticipare il lavoro’, perché i numeri dei cassa integrati non consentono di chiamarli tutti insieme (una volta ricevuti gli elenchi)”*. Dal momento che la partecipazione alle politiche attive è per il percettore condizione sine qua non per aver accesso al sostegno al reddito, in caso di mancata presentazione il Cpi è tenuto a riconvocare il percettore, eventualmente fare una raccomandata A/R e, in caso di ulteriore mancata presentazione, darne comunicazione all'INPS per dare seguito alla decadenza del beneficio. Come specificato nelle Linee di Indirizzo emanate ad agosto 2010, la fase di Accoglienza e Convocazione costituisce il collegamento funzionale tra condizione di percezione dell'Ammortizzatore Sociale in deroga e il processo di erogazione delle politiche attive ed è propedeutica all'attivazione di qualsiasi modulo di politica in favore dei lavoratori da parte dei Centri per l'Impiego (CPI).

Il ciclo di erogazione delle politiche attive è articolato in diverse azioni:

- l'**adunanza plenaria**, ovvero un incontro collettivo (generalmente destinato ad un platea di percettori variabile dalle 10 alle 25 persone), in cui vengono presentate le politiche che verranno erogate, e nell'ambito del quale i destinatari delle stesse vengono motivati al percorso che verrà loro proposto di intraprendere. L'elemento motivazionale assume, in relazione ai percettori in deroga, una rilevanza fondamentale. Nella parole di un orientatrice del CPI di Lecce, *“queste persone già vivevano una situazione di estrema frustrazione, dunque il fatto stesso di essere inviati qui in maniera coercitiva [n.b. in quanto condizione sine qua non per*



l'erogazione del sostegno al reddito] comportava la necessità di cercare di attivare una comunicazione e dei contenuti che potessero in qualche modo renderli partecipi all'azione che si stava proponendo. Non dimentichiamoci che in diversi casi si trattava di persone con oltre 50 anni di età, dunque la componente motivazionale era importantissima. Dunque nella plenaria, che durava 2 ore, si cercava di motivare i percettori rispetto al percorso che si sarebbe intrapreso e di eventuale progetto". Nell'ambito dell'adunanza plenaria il lavoratore firma il **Patto di Attivazione** dove si impegna a seguire tutto il percorso di welfare to work. Per i lavoratori e le lavoratrici fruitori degli ammortizzatori in deroga la sottoscrizione del Patto di Attivazione costituisce condizione indispensabile per l'accesso alla fruizione delle azioni di politica attiva definite ai sensi dell'accordo Stato Regioni e della normativa vigente. Di conseguenza la mancata sottoscrizione del Patto o il rifiuto dell'offerta lavorativa conseguente, comportano, come stabilito dalla normativa in materia, la perdita del diritto a beneficiare delle relative prestazioni economiche. E' fatto obbligo ai Centri per l'Impiego competenti per territorio di comunicare all'Inps, e a Italia Lavoro, oltre che alla Regione Puglia, tutte le situazioni di perdita dei benefici così come individuate dall'articolo 19 del decreto legge, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge gennaio 2009, n. 2 ;

- il **colloquio individuale di orientamento di primo livello**, funzionale ad acquisire il profilo professionale del percettore, nell'ambito del quale viene compilata una scheda anagrafico-professionale, volta a rilevare, oltre i dati di tipo socio-anagrafico, le esperienze professionali maturate, l'istruzione, le esperienze formative, il livello di conoscenza delle lingue, le conoscenze informatiche, eventuali iscrizioni ad albi od ordini professionali, l'appartenenza a categorie protette o liste speciali e, infine, il profilo di candidatura, con l'indicazione del settore professionale, della disponibilità a trasferte o all'uso di mezzi propri, le preferenze relative ai tempi di lavoro e alle tipologie contrattuali;
- il **colloquio di analisi**, mirante a rilevare il profilo formativo e professionale del lavoratore, i possibili fattori di criticità a fini occupazionali, gli ambiti di disponibilità e le preferenze rispetto a percorsi formativi e professionali, e terminante nella definizione e sottoscrizione del **PAI - Piano di Azione Individuale**, il documento attraverso il quale il soggetto, con il concorso di un operatore del CPI, definisce un programma di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale individuato che si impegna a seguire. Tale obiettivo può consistere, nel caso di soggetti già espulsi, nel reinserimento nel mercato del lavoro oppure, nel caso di soggetti sospesi, nel rafforzamento della capacità di conservazione del posto di lavoro;
- l'**attività di counselling**, funzionale a fornire una serie di strumenti di orientamento al lavoro -



strumenti di ricollocazione professionale, mercato del lavoro, modalità di compilazione di un cv, colloquio di lavoro, ma anche *“cosa vuol dire progetto, come posso rinforzare le competenze e dunque quali sono le possibilità di formazione, quali quelle di autoimpiego, quali le modalità per trovare altri lavoro, anche on line”*;

- **il bilancio di competenze**, funzionale all'acquisizione da parte del lavoratore di una maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della loro trasferibilità in vista della definizione nell'ambito di un progetto professionale individuale. Tuttavia, non sempre è stato possibile da parte dei Cpi erogare questa politica, in quanto tempi e problematiche connesse alla formazione di un catalogo formativo hanno fatto sì che non ci fossero i tempi tecnici per fare anche il bilancio di competenze, o farlo adeguatamente: *“(...) abbiamo dovuto fare tutto nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Abbiamo dovuto mandare i percettori agli Enti di formazione con la paura che non potessero completare il percorso, nonostante fosse breve, perché avremmo perso le risorse, dal momento che si tratta di risorse impegnate nell'anno solare che non possono utilizzare l'anno successivo”*; *“(...) tutto doveva esser concluso entro la fine del 2010 e non siamo riusciti perché i numeri dei percettori erano parecchi e il personale quantitativamente inadeguato”*. La questione in questo caso non è capire se abbiamo agito bene o abbiamo agito male: in quel momento era importante *‘fare’, mandare i percettori agli Enti di formazione. Questo a mio avviso risponde ad un'esigenza di estrema importanza: non lasciare i lavoratori preda del lavoro nero*”;
- **il percorso di formazione**, consistente in moduli standard afferenti l'acquisizione di competenze trasversali nelle seguenti aree tematiche definite nell'ambito delle Linee Guida regionali:
 - a. Alfabetizzazione linguistica (incluso italiano per stranieri)
 - b. Alfabetizzazione informatica
 - c. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
 - d. Autoimprenditorialità

Quanto viene proposto ai percettori è un catalogo di corsi formativi, organizzati in moduli di 20 ore e della durata complessiva variabile dalle 60 alle 100 ore, rispetto cui i lavoratori possono, nell'ambito di definizione del PAI, esprimere le proprie preferenze in relazione alle 4 suddette aree tematiche. Non sono invece previsti moduli professionalizzanti.

Per la costituzione del catalogo formativo destinato ai percettori di ammortizzatori in deroga la Regione Puglia ha emanato in data 18 Febbraio 2010 un Avviso Pubblico per la costituzione di un



elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, destinato agli Enti di formazione professionale in possesso di una o più sedi operative accreditate presso la Regione Puglia per la macrotipologia "formazione continua".

Tutti i lavoratori destinatari di almeno un modulo di formazione a catalogo presso i Centri di Formazione Professionale autorizzati esprimono le proprie preferenze all'atto della compilazione del PAI. Sono poi gli operatori dei CPI, in funzione dei corsi disponibili e delle preferenze espresse dai percettori, a formare le aule e a trasmettere i nominativi agli Enti di F.P. Le linee di Indirizzo specificano che i lavoratori non sono tenuti a frequentare corsi che si svolgano in luogo distante più di cinquanta chilometri dal domicilio ovvero raggiungibile in un tempo superiore all'ora utilizzando mezzi di trasporto pubblici. Le stese Linee assegnano agli Enti di formazione l'obbligo di fornire tempestiva comunicazione - a mezzo fax o mail - oltre che al Centro per l'impiego, all'Inps e alla Regione Puglia dell'elenco dei lavoratori che non si presentino o non frequentino regolarmente il corso di formazione senza far pervenire adeguate giustificazioni di assenza ed ai CPI l'obbligo di inviare ai lavoratori assenti, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, un invito ad ottemperare alla ripresa del percorso formativo a partire dalla giornata successiva al ricevimento della comunicazione, pena la comunicazione di decadenza all'INPS. Per tutti i lavoratori che non riprendano regolarmente il percorso formativo, il Centro per l'impiego, acquisita conferma di ricezione A/R, comunica tempestivamente all'INPS i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali e le relative motivazioni. La data di decorrenza della sospensione del trattamento è quella della mancata presentazione del lavoratore al corso.

Nell'ambito delle attività sopra-descritte, il Provvedimento di Ratifica al programma WTF prevede, e le Linee Guida confermano, la previsione di due tipi di percorsi a seconda delle condizioni in cui si trova il lavoratore:

- a) Percorso di riqualificazione, finalizzato all'aggiornamento delle competenze coerentemente con i fabbisogni professionali e destinato a lavoratori e lavoratrici in costanza di rapporto di lavoro per i quali si prevede una piena re-immissione nel processo produttivo di provenienza;
- b) Percorso di ricollocazione: finalizzato a ricollocare il lavoratore attraverso azioni di miglioramento e/o adeguamento delle competenze e destinato primariamente a lavoratori e lavoratrici espulsi dai processi produttivi.

Rispetto a ciascun servizio di cui si compone il PAI sono individuati, prima dalle Linee Guida, poi da



Linee di Indirizzo, due standard di costo orario, uno per le attività individualizzate, uno per le attività di gruppo pari, rispettivamente, a 38 e 15 euro. Tale standard rappresenta l'importo onnicomprensivo riconoscibile su base oraria a fronte dei singoli servizi erogati.

Le Linee di Indirizzo emanate ad agosto 2010 specificano in maniera estremamente puntuale i percorsi che devono essere erogati ai percettori, differenziandoli in base al periodo di sospensione, con le seguenti modalità:

- a) in caso di cassa integrazione a ZERO ORE fino a 15 giorni continuativi, si erogheranno le sole azioni identificate con i codici A1.1 e A1.2 all'interno dei Cpi e corrispondenti all'adunanza plenaria e al colloquio individuale di orientamento ;
- b) in caso di cassa integrazione a ZERO ORE oltre i 15 giorni, si erogherà l'intero modulo A, comprensivo della definizione e sottoscrizione del PAI, all'interno dei Cpl più eventuali n. moduli B di formazione presso i CFP commisurati alla durata effettiva del trattamento.

Per i lavoratori fruitori di CIG in Deroga a zero ore con rotazione oltre al periodo complessivo di effettiva sospensione dovrà essere verificata l'esistenza di rotazione minima settimanale o di 5 giorni lavorativi consecutivi quale requisito essenziale per l'attivazione del percorso di politiche attive. In dettaglio:

- per sospensioni a zero ore con ROTAZIONE inferiore alla settimana o a 5 giorni lavorativi consecutivi (da 1 a 4 giorni lavorativi consecutivi) si erogheranno le sole azioni A1.1 e A1.2 all'interno dei Cpl;
- per sospensioni a zero ore con ROTAZIONE almeno settimanale verrà applicato il criterio dei 15 giorni per il conteggio dei moduli di politica attiva con articolazione come per le ZERO ORE;

Per le CIG in deroga con RIDUZIONE ORARIA oltre al periodo complessivo di effettiva sospensione, dovrà essere preliminarmente verificata la condizione di sospensione per almeno 4 ore e conseguente disponibilità mattutina o pomeridiana quale requisito essenziale per consentire l'attivazione e gestione della politica attiva. Nel dettaglio:

- per sospensioni con RIDUZIONE ORARIA inferiore alle 4 ore si erogheranno le azioni A1.1 e A1.2 all'interno dei Cpi;
- per sospensioni con RIDUZIONE ORARIA di almeno 4 ore e disponibilità mattutina o pomeridiana verrà applicato il criterio dei 15 giorni e giornate standard di 8 ore per il conteggio dei moduli di politica attiva con articolazione come per le ZERO ORE;

I percorsi sono dunque differenziati in relazione al periodo di sospensione ma non in ragione del



diverso trattamento di sostegno al reddito – cassa integrazione o on mobilità. Servizi e politiche destinate a lavoratori CIG in deroga o a lavoratori in mobilità *“non si distinguono se non per il fatto che i lavoratori in mobilità seguono tutto il percorso, mentre i cassa integrati in deroga non necessariamente sono tenuti a fare il corso di formazione se sospesi per periodi molto brevi, come definito nelle linee di indirizzo regionali”* (dott. G. Ramires, Responsabile CPI Brindisi).

1.1.7 Criticità ed ipotesi di miglioramento: la valutazione dei referenti provinciali

Le interviste ai referenti provinciali (interlocutori amministrazioni provinciali, responsabili ed operatori CPI)¹⁰ hanno consentito di rilevare alcune criticità ed ipotesi di miglioramento del modello di integrazione tra politiche attive e passive destinate a percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Le valutazioni attengono sostanzialmente tre ordini di fattori:

- i tempi e la efficacia della formazione;
- la tempestività e certezza delle informazioni;
- la possibilità di garantire un'adeguata presa in carico dei percettori in relazione al rilevante bacino di utenza.

In relazione alla formazione, la prima criticità attiene la mancata immediatezza dell'intervento. Tra l'emanazione dell'Avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa, l'approvazione dell'elenco degli Enti accreditati, la verifica dei requisiti e la firma delle convenzioni, è stato possibile erogare le attività formative destinate ai percettori in deroga nel 2010 solo negli ultimi tre mesi dell'anno. Da questo punto di vista, dovrebbero essere create le condizioni per garantire che la formazione venga erogata in tempi brevi e tempestivamente: *“Altrimenti poi siamo costretti a raggiungere gli obiettivi negli ultimi 3 mesi dell'anno”*. Il rischio è inoltre quello – come viene sottolineato – di convocare i percettori quando è già finito il loro periodo di sospensione lavorativa: *“Per il 2011 il catalogo non è stato ancora definito né possiamo utilizzare il catalogo del 2010, (...) Adesso stiamo facendo solo le azioni non formative finché la Regione non fa il nuovo catalogo formativo. (...) Il rischio è che finisca il periodo di diritto all'ammortizzatore senza che i percettori abbiano potuto fare la formazione”*.

¹⁰ Sono stati ascoltati: dott.ssa Adriana Margotta - Uff. Politiche del lavoro Provincia di Lecce; dott. Mauro Panzera - Responsabile CPI Provincia di Lecce; dott.ssa Patrizia Verardo – Orientatrice Cpi Lecce; Sign.ra Alessandra Valle e Sign. Giovanni Cazzato - operatori Cpi Lecce; dott.ssa Alessandra Pannaria-Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi; dott. Giovanni Ramires – Responsabile Cpi Provincia di Brindisi.



L'altra valutazione attiene il fatto che la formazione prevista, in relazione al catalogo formativo del 2010, è di tipo generico, volta all'acquisizione di competenze trasversali, e non include moduli professionalizzanti disegnati in relazione agli specifici bisogni dei percettori. Emergono, in relazione a questo aspetto, delle perplessità circa la effettiva utilità dei corsi formativi erogati. L'auspicio è quello che la formazione destinata a percettori in deroga sia maggiormente orientata in senso specialistico: *“Occorrerebbe partire dal pregresso che il percettore ha in termini anche di esperienze maturate anche al di fuori del mercato del lavoro regolare e offrirgli un percorso formativo in grado di qualificarlo a partire dalle competenze già possedute. Anche se mi rendo conto che è difficile organizzare una formazione di questo tipo perché i profili sono molto differenti, ma sarebbe sicuramente più efficace”*. Dagli stessi referenti viene tuttavia evidenziato come all'inizio del 2011 la Regione abbia chiesto alle Province di rilevare dai bilanci delle competenze effettuati i fabbisogni professionali dei percettori, in modo da poter definire una formazione a catalogo [per il 2001] più definita.

Inoltre, alcuni referenti sottolineano come anche un modulo di sole 20 ore di informatica per chi non abbia mai acceso un computer possa essere utile. A tale osservazione si accompagna, tuttavia, la opportunità di legare il percorso formativo erogato nell'ambito di welfare to work ad altre ed ulteriori possibilità di formazione. *“Se c'era qualcuno tra i percettori che intravedeva nella informatica una possibilità aggiuntiva ai fini della propria occupabilità, allora io mi attivavo per vedere quali enti fossero disponibili nel territorio per proseguire la propria formazione in questo senso. Cercavo di trasmettere il senso che nella costruzione di un progetto (professionale o di ricollocazione professionale) le istituzioni a vario livello potevano essere di aiuto”*.

Il secondo ordine di criticità attiene, come accennato, la tempestività e la certezza delle informazioni, ritenuto l'elemento fondamentale perché i Cpi possano lavorare bene: *“Se ci fosse questo avremmo risolto già un bel po' di problemi nell'erogazione dei servizi”*. Si fa riferimento da un lato ai tempi lunghi necessari perché i Cpi abbiano l'elenco dei percettori autorizzati e possano dunque procedere alle convocazioni per la loro presa in carico, dall'altro alla non sempre affidabilità delle informazioni contenute nella banca dati INPS sui percettori, che non sempre è aggiornata: *“Noi vi abbiamo accesso ma i dati non sono tempestivamente aggiornati”*. Vi è, pertanto, un problema di rete che dovrebbe funzionare in modo più tempestivo. Non viene messo in discussione l'impianto che, al contrario, è ritenuto valido, ma i tempi di funzionamento. Come evidenziato da un referente, le politiche destinate a percettori in deroga *“funzionano nel momento*



in cui è possibile erogarle con immediatezza. L'impianto è valido, è un problema dei tempi"....
"Passa del tempo prima che ci sia il decreto autorizzativi, passa del tempo prima che a noi arrivino gli elenchi. Passa del tempo in tutto insomma". "Combattiamo con i ritardi. Ritardi che non vanno attribuiti a un soggetto istituzionale piuttosto che a un altro ma alla necessità di attendere delibere o comunicazioni prima di poter attivare effettivamente la politica. Questo ci costringe a fare tutto in fretta in quanto il tempo da dedicare ai percettori di ammortizzatori sociali si restringe al massimo. (...) Noi abbiamo cominciato l'anno scorso subito dopo l'estate e abbiamo dovuto fare tutto nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Abbiamo dovuto mandare i percettori agli enti di formazione con la paura che non potessero completare il percorso, nonostante fosse breve, perché avremmo perso le risorse, dal momento che si tratta di risorse impegnate nell'anno solare che non possono utilizzare l'anno successivo".

Il terzo ordine di criticità è connesso, infine, alla rilevante platea dei percettori di ammortizzatori in deroga ed alla difficoltà da parte dei Cpi di garantirne un'adeguata presa in carico con il personale a disposizione. Basti pensare che nel 2010 nella sola provincia di Lecce i 10 Cpi presenti sul territorio hanno preso in carico 3.327 percettori di ammortizzatori sociali [di cui donne il 33%]. Al fine di assicurare la possibilità di concludere il ciclo di erogazione di politiche attive previste (...)
"parte dei colloqui presso i cpi sono stati fatti prima della ricezione degli elenchi. Non avremmo potuto farlo per una questione di carattere formale. Ma non potevamo non farlo per una questione di carattere sostanziale, perché non saremmo riusciti a prendere in carico tutti i lavoratori nel giro dei pochi mesi a disposizione".

L'enorme carico di lavoro aggiuntivo per i Cpi derivante dalla presa in carico dei percettori in deroga ha fatto sì che i Cpi lavorassero negli ultimi mesi del 2010 quasi esclusivamente per i percettori degli ammortizzatori in deroga. Inoltre, non tutte le province si sono occupate, tramite i Cpi, della presa in carico dei lavoratori in mobilità in deroga: *"Per quanto riguarda la mobilità in deroga non abbiamo fatto nulla (...). Già è stato un miracolo che si sia riusciti a garantire tutto sommato un eccellente risultato per i cassa integrati in deroga".*

Viene, inoltre, sottolineato, come lo stesso *Masterplan Regionale dei Servizi per l'Impiego* preveda, tra gli obiettivi da ritenere prioritari, da un lato la stabilizzazione della platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, dall'altro il potenziamento dei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia caratterizzati da elevata pressione sociale.

A fronte delle suddette criticità, la valutazione delle attività erogate nell'ambito del programma



welfare to work è positiva: *“Le azioni previste da welfare to work sono state utili per far comprendere ai percettori che il Cpi non è l’ufficio di collocamento ma che può aiutarli a cercare lavoro (...) per trasmettere il senso che nella costruzione di un progetto (professionale o di ricollocazione professionale) le istituzioni a vario livello possono essere di aiuto”* (dott.ssa G. Verardo, Orientatrice Cpi Lecce).

1.1.8 Prospettive per il futuro

Le interviste con gli interlocutori regionali hanno consentito di delineare le prospettive di sviluppo in merito alle politiche destinate ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga ed alla loro gestione, nonché di tracciare il quadro delle nuove direzioni di sviluppo inerenti il contrasto alla disoccupazione ed il sostegno all’occupazione sul territorio regionale.

Le prime considerazioni attengono il superamento di alcune delle criticità evidenziate dai referenti provinciali¹¹ e relative, in particolare, da un lato la tempestività e certezza delle informazioni, dall’altro i contenuti della formazione destinata ai percettori. In relazione al primo punto, ritenuto dai Cpi un elemento fondamentale per garantire una buona erogazione dei servizi, anche i referenti regionali sottolineano i ritardi che hanno caratterizzato l’aggiornamento della banca dati da parte dell’Inps ed il caricamento dei percettori autorizzati. Viene evidenziata, altresì, la mancata coerenza tra le informazioni contenute nel sistema informativo SINTESI e quanto presente nella banca dati Inps: *“ (...) ci siamo ritrovati, ad es., con dei percettori non residenti in Puglia ma pagati dalla nostra Regione (...) lavoratori trasferitisi altrove ma afferenti a imprese localizzate in Puglia e che rientravano negli ammortizzatori in deroga in base agli accordi del 2010 e i cui costi sono stati addebitati dalle sedi Inps delle altre regioni alla nostra”*¹². Dal momento che vi erano dati che non combaciavano, è stato ritenuto opportuno procedere a degli accertamenti. Per lo stesso motivo, la Regione non ha ancora provveduto a liquidare il 30% della spesa a carico regionale anticipata dall’Istituto di Previdenza sociale, sulla base dell’Accordo firmato dalle due parti il 9 luglio 2009. Il superamento dei 4 mesi previsti in sede di Accordo quale arco temporale utile per la restituzione delle somme anticipate non viene considerata, tuttavia, una criticità, in quanto, in base a quanto affermato dalla Dirigente regionale, la Regione aveva erogato a favore dell’Inps 10 milioni di euro.

Ritardi di minore entità si sono verificati anche in relazione alla rendicontazione delle somme erogate, che l’Inps, sempre in base all’Accordo del luglio 2009, era tenuto a realizzare con

¹¹ Cf. paragrafo precedente.

¹² Anna Luisa Fiore – Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Regione Puglia.



cadenza mensile. Benché tali tempi non siano stati rispettati, in linea di massima le rendicontazioni sono state finora inviate con una certa regolarità. Il mancato rispetto dei tempi stabiliti in sede di accordo non ha creato difficoltà in merito alla verifica dell'equilibrio tra le l'indennità di partecipazione e il valore dell'intervento di politica attiva, che la Regione è tenuta a fare sulla base dei dati di rendicontazione forniti dall'INPS. Questo perché, nella Linee Guida e nelle Linee di Indirizzo, la Regione aveva fissato dei costi standard e previsto dei costi massimi in relazione alle due componenti (valore dell'indennità di partecipazione e valore degli interventi di politica attiva: *"(...) di fatto non si arriva quasi mai a questi massimali, perché si tratta di costi calcolati su indennità di 900 euro, ma nessuno di questi lavoratori percepisce queste indennità, per cui rientriamo tranquillamente"*¹³).

In relazione alla formazione erogata dagli Enti di formazione accreditati ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga, che in riferimento al 2010 è stata caratterizzata da contenuti volti all'acquisizione di competenze trasversali, l'auspicio espresso dai referenti provinciali circa l'opportunità di connotare la formazione in senso più specialistico, prevedendo per il prossimo futuro moduli professionalizzanti disegnati in relazione agli specifici bisogni dei percettori, sembra trovare una risposta adeguata nelle direzioni di intervento prospettate a livello regionale. Sono infatti ben presenti, a livello regionale, i limiti di una formazione limitata all'acquisizione di mere competenze trasversali. Viene sottolineato, tuttavia, come la mancanza di contenuti di tipo specialistico nella formazione erogata dagli Enti sulla base del catalogo formativo del 2010 sia stata dovuta alla mancanza di informazioni circa il profilo dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori in deroga. Diverse le prospettive che si aprono per il 2011, *"(...) perché in relazione a quanti eventualmente continueranno ad usufruire degli ammortizzatori in deroga abbiamo ad oggi la possibilità di progettare, sempre di concerto con le province, qualcosa di più specialistico"*. A tal fine, la Regione ha chiesto alle Province, per il tramite dei Cpi, i bilanci delle competenze effettuati, funzionali alla definizione dei fabbisogni formativi. L'intenzione è, altresì, quella di coinvolgere nella progettazione del percorso formativo le stesse imprese, per individuarne i fabbisogni professionali. In sede di nuovo Accordo con le parti sociali, previsto nella prima metà di maggio, si vaglierà la possibilità di prevedere, altresì, la formazione in azienda in relazione alle imprese di grandi dimensioni.

¹³ Ibidem.



Quelli descritti sono passaggi funzionali alla definizione di un catalogo formativo¹⁴ che sia coerente con le prospettive di crescita di alcuni settori, e funzionale ad una concreta possibilità di ricollocazione professionale. Si tratta di orientamenti in linea con il nuovo Accordo Stato-Regioni, siglato il 20 aprile 2011, che impegna le parti, “(...) ciascuna per i propri ambiti di competenza, a programmare e attuare a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga politiche attive del lavoro che siano - nel metodo, nel merito e nelle finalità - in linea e coerenti con la condizione specifica dei lavoratori e con le esigenze delle imprese e dei mercati del lavoro, tenuto conto del periodo temporale e della ripetizione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di una formazione efficace e non derivante soltanto dagli obblighi formali relativi all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.”¹⁵

Una possibile direzione di sviluppo della formazione, in riferimento al territorio regionale, viene indicata nella valorizzazione e rafforzamento del know how posseduto da molti dei percettori rispetto a un saper fare di tipo manuale che potrebbe essere indirizzato al reimpiego in professioni, di cui il mercato è alla ricerca, come quelle connesse all'artigianato. Questo viene ritenuto un settore in espansione e un possibile sbocco rispetto a segmenti del sistema produttivo di provenienza industriale oggi in crisi: “(...) penso alla Natuzzi, ad esempio, che soffre una crisi profonda. Allora puntare sulla qualità, riconvertendo una parte del capitale umano a una 'manualità di eccellenza' può a mio avviso rappresentare una buona direzione di intervento”¹⁶.

In questa direzione si muovono anche alcuni avvisi già pubblicati dalla Regione Puglia e in riferimento ai quali usciranno a breve le seconde edizioni – come l'Avviso Pubblico n. 7/2010 - *Valorizzazione e recupero antichi mestieri*, e l'Avviso pubblico *Formazione continua- Piani formativi aziendali, settoriali e/o territoriali – 2009*, che ha visto aderire molte imprese aventi contratti di solidarietà in corso – e alcuni bandi in programmazione, che vedranno quali destinatari anche i percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Il riferimento è ad alcuni interventi previsti nel *Piano Straordinario per il Lavoro della Regione Puglia*, volti a:

- ✓ consentire una riqualificazione professionale dei lavoratori anche attraverso lo strumento della formazione on the job;
- ✓ garantire, nei confronti dei percettori di cassa integrazione in deroga e mobilità, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work, l'erogazione di attività formativa specialistica;

¹⁴ Definizione prevista intorno a fine maggio, dopo il tavolo interistituzionale con il partenariato, funzionale alla programmazione delle attività in linea con il nuovo accordo Stato-Regioni.

¹⁵ Cfr. Intesa Stato Regioni 2011-2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga e su politiche attive.

¹⁶ Elena Gentile – Assessora al Lavoro al Welfare e alla Po Regione Puglia.



- ✓ offrire ai titolari di cassa integrazione strumenti di implementazione delle loro competenze ed opportunità di reintegro nel mondo del lavoro, favorendone l'utilizzo nei distretti produttivi attraverso un mix di formazione e dote occupazionale per il reimpiego: un meccanismo simile a quanto previsto da welfare to work, ma più vicina alle esperienze europee, prevedenti più formazione on the job legata ad occasioni di impiego e di reimpiego.

Queste le prospettive di sviluppo nella programmazione e gestione delle politiche destinate ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga e, più in generale, al sostegno all'occupazione. Nell'Allegato che segue i riferimenti e la descrizione degli Avvisi pubblici emanati o in programmazione.

1.1.9 Bandi pubblicati

I seguenti prospetti sintetizzano i bandi emessi o previsti volti a favorire l'occupazione o il reimpiego dei lavoratori aventi tra i destinatari anche i percettori di ammortizzatori sociali in deroga.



Avviso Pubblico n. 7/2010 - Valorizzazione e recupero antichi mestieri – Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 174 dell'18 novembre 2010.

Finalità	<p>Promozione di percorsi formativi finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati tramite l'apprendimento degli "antichi mestieri". In particolare l'intervento mira a:</p> <ul style="list-style-type: none">- fornire un'adeguata formazione in grado di accrescere le competenze professionali di disoccupati/inoccupati, con particolare riguardo ai mestieri antichi;- salvaguardare e valorizzare i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;- favorire lo sviluppo delle c.d. "produzioni di nicchia" dirette ad un mercato selezionato;- stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali;- offrire l'opportunità di avviare micro – imprese artigiane.
Descrizione	<p>Il bando ha previsto la presentazione di proposte progettuali mirate all'attuazione di percorsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali specifiche nell'ambito dell'artigianato di qualità, rivolte al recupero delle antiche tradizioni ma coniugate con le attuali esigenze del mercato, al fine di accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati.</p> <p>Oltre al percorso di formazione della durata di 610 ore, di cui 350 di stage, l'avviso ha previsto servizi di consulenza e accompagnamento volti a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa.</p>
Beneficiari	<p>Raggruppamenti Temporanei di Scopo guidata da enti di formazione accreditati e nella cui compagine obbligatoriamente fosse prevista un'associazione di categoria, a garanzia del collegamento con il mondo delle imprese.</p>
Destinatari finali	<p>Disoccupati / Inoccupati</p>



AVVISO REGIONALE WELFARE TO WORK “Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego” - Avviso pubblico per la presentazione da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia di domande di incentivo all’assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze - Determina di approvazione Avviso del 19/02/2010.

Finalità	Incentivare le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di soggetti svantaggiati, residenti in Puglia, da parte delle imprese operanti sul medesimo territorio regionale, anche mediante un innalzamento delle competenze, favorendo in tal modo la ricollocazione di tali soggetti nonostante la crisi economica in atto
Descrizione	<p>L’Avviso ha previsto le seguenti linee di azione:</p> <p>Azione A - Incentivo all’assunzione a tempo indeterminato: erogazione di un contributo straordinario concesso nell’intensità massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all’assunzione e comunque per un importo non superiore a € 12.000,00, in favore delle imprese che assumono,. L’incentivo può raggiungere a € 14.000,00 in caso di assunzione di lavoratori molto svantaggiati (“.. lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi” ai sensi dell’art.2 Reg. (CE) 800/2008 e dell’ art. 12, co.5, Reg. Regione Puglia n.2/2009), tra i quali rientrano, in particolare, i lavoratori/lavoratrici facenti parte dei target:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Over 45 privi di un posto di lavoro • Over 50 non professionalizzati, di difficile collocazione <p>Il contributo è riconosciuto anche ad imprese che assumono lavoratori/lavoratrici in CIGS o mobilità anche in deroga da oltre sei mesi, purché si tratti di altra impresa rispetto a quella di provenienza del lavoratore e a condizione che l’impresa non benefici di altro contributo simile previsto per le stesse finalità.</p> <p>AZIONE B – Per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell’Azione è prevista la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra 1.500,00 e i 4.500,00 euro, al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - qualora lo stesso non ne abbia già usufruito nell’ambito del proprio piano di azione individuale. La dote è finalizzata, pertanto, all’adattamento delle competenze dei lavoratori assunti. Il contributo è concesso per azioni di adattamento al lavoro, secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come dote formativa nella misura massima di € 1.500,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato fino ad un massimo di n. 2 lavoratori; • come dote formativa da corrispondere fino ad un massimo di € 4.500,00 complessivi per tutte le assunzioni a tempo indeterminato a partire da tre unità lavorative ed oltre.
Beneficiari	Imprese





Destinatari finali

Destinatari dell'intervento sono i soggetti residenti nella Regione Puglia - alla data di pubblicazione del presente avviso - rientranti nella definizione di "soggetti svantaggiati" (così come individuati dal Reg. (CE) n.800/2008 e dal Reg. regionale n.2/2009) e appartenenti ai seguenti target:

- lavoratori/lavoratrici beneficiari di AA.SS. in deroga;
- lavoratori/lavoratrici beneficiari di AA.SS. ordinari (Mobilità e Disoccupazione non agricola);
- lavoratori/lavoratrici somministrati (in possesso dei requisiti individuati dall'accordo sottoscritto dalla Regione Puglia in data 04/07/2009 con le OO.SS. e Assolavoro);
- Collaboratori a progetto in regime di monocommitenza (iscritti al centro per l'impiego e privi di contratto da almeno sei mesi o che, iscritti da almeno sei mesi alla Gestione Separata dell'Inps, abbiano prestato la loro opera presso aziende interessate da situazioni di crisi);
- Donne disoccupate da oltre 24 mesi in nucleo monoparentale;
- Giovani (ex d.lgs 297/02) con carriere discontinue disoccupati/te da oltre 24 mesi (si intendono lavoratori/lavoratrici che non percepiscono alcuna indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione e che, alla data del presente Avviso pubblico, abbiano instaurato uno o più rapporti di lavoro per una durata complessiva di almeno 6 mesi);
- inoccupati/inoccupate da oltre 24 mesi (d. lgs 297/02);
- Disoccupati/ disoccupate da oltre 24 mesi (d. lgs 297/02);
- Over 45 privi di un posto di lavoro;
- Over 50 non professionalizzati, di difficile collocazione





Avviso regionale WELFARE TO WORK “Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego” – Approvazione Avviso Pubblico la presentazione di richieste di accesso agli incentivi per l'autoimpiego di lavoratori svantaggiati destinatari degli interventi previsti dall'Azione di Sistema - Determina di approvazione Avviso del 19/02/2010

Finalità	Rafforzare, mediante il sostegno economico ad iniziative di autoimpiego e di creazione d'impresa, le misure già attivate in favore delle predette categorie di soggetti svantaggiati nell'ambito dell'Azione di Sistema “Welfare to Work”
Descrizione	L'intervento prevede la concessione al singolo soggetto di un contributo di €. 25.000,00– al lordo delle ritenute di legge - per coloro che intendono inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di attività di autoimpiego o creazione d'impresa nel territorio della Regione Puglia.
Beneficiari	Soggetti residenti nel territorio della Regione Puglia inseriti nella progettazione esecutiva Regionale dell'Azione di Sistema Welfare to Work, appartenenti alle seguenti categorie: A. Percettori/percettrici di AA.SS., anche in deroga, rientranti nell'Azione di Sistema Welfare to Work, sottoscrittori di “Patto di Attivazione”; B. Over 45 privi di un posto di lavoro; C. Collaboratori a progetto in regime monocommittenza (iscritti al centro per l'impiego e privi di contratto da almeno sei mesi o che, iscritti da almeno sei mesi alla Gestione Separata dell'Inps, abbiano prestato la loro opera presso aziende interessate da situazioni di crisi); D. Giovani (d.lgs n.297/2002) con carriere discontinue disoccupati/e da oltre 24 mesi (si intendono lavoratori/lavoratrici che non percepiscono alcuna indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione e che alla data del presente Avviso pubblico abbiano instaurato uno o più rapporti di lavoro per una durata complessiva di almeno 6 mesi); E. disoccupati/disoccupate da oltre 24 mesi (d.lgs n.297/2002).
Destinatari finali	Soggetti residenti nel territorio della Regione Puglia inseriti nella progettazione esecutiva Regionale dell'Azione di Sistema Welfare to Work, appartenenti alle seguenti categorie: A. Percettori/percettrici di AA.SS., anche in deroga, rientranti nell'Azione di Sistema Welfare to Work, sottoscrittori di “Patto di Attivazione”; B. Over 45 privi di un posto di lavoro; C. Collaboratori a progetto in regime monocommittenza (iscritti al centro per l'impiego e privi di contratto da almeno sei mesi o che, iscritti da almeno sei mesi alla Gestione Separata dell'Inps, abbiano prestato la loro opera presso aziende interessate da situazioni di crisi); D. Giovani (d.lgs n.297/2002) con carriere discontinue disoccupati/e da oltre 24 mesi (si intendono lavoratori/lavoratrici che non percepiscono alcuna indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione e che alla data del presente Avviso pubblico abbiano instaurato uno o più rapporti di lavoro per una durata complessiva di almeno 6 mesi); E. disoccupati/disoccupate da oltre 24 mesi (d.lgs n.297/2002).



**Avviso pubblico formazione continua Piani formativi aziendali, settoriali e/o territoriali –
 2009 - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 122 del 06/08/2009**

Finalità	Sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori per aggiornarne ed accrescerne le competenze e contestualmente favorire la competitività delle imprese
Descrizione	<p>Il bando ha previsto la promozione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani formativi aziendali e/o pluriaziendali; • piani formativi settoriali concernenti ambiti/materie di interesse comune rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale e appartenenti ad uno stesso settore produttivo identificato in base alla classificazione Ateco 2007; • piani formativi territoriali ovvero riferito ad una specifica area del territorio e/o aree distrettuali, sistemi locali di lavoro, ecc. <p>In base a quanto previsto dal bando, il piano formativo doveva contenere un'analisi dei fabbisogni formativi e/o professionali dell'impresa o delle imprese interessate, volta ad evidenziare le necessità di formazione specifica e/o di formazione generale.</p> <p>Il numero minimo di lavoratori da porre in formazione non doveva essere inferiore a 5 e superiore a 25 unità e l'attività formativa non avere durata superiore a 150 ore pro capite.</p> <p>Ai fini della valutazione erano considerati elementi di qualificazione dei piani presentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la contestualizzazione degli interventi formativi nell'ambito delle specificità aziendali/settoriali/territoriali; - la progettazione di interventi di formazione tecnico/specialistica; - la progettazione finalizzata a promuovere il reinserimento lavorativo di soggetti in Cig/Cigs/Mobilità.
Beneficiari	imprese di diritto privato
Destinatari finali	Lavoratori dipendenti di unità produttive ubicate sul territorio regionale inclusi i lavoratori collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e in mobilità



1.1.10 Bandi in programmazione

Secondo Avviso pubblico per la Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri, nell'ambito dell'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro 2011

Finalità	Descrizione	Beneficiari	Destinatari finali
<p>L'intervento è volto al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione, in particolare intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire l'opportunità di inserirsi professionalmente assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane; • dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti; • favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprende anche il turista occasionale. 	<p>Sono previste le seguenti azioni:</p> <p>Formazione</p> <p>Stage in regione e fuori regione,</p> <p>Accompagnamento alla creazione d'impresa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di Formazione • Associazioni di Categoria • Imprese 	<p>Giovani e adulti occupati e disoccupati, over 50, immigrati</p>

Secondo Avviso pubblico formazione continua

Finalità	Descrizione	Beneficiari	Destinatari finali
Cfr. Primo formazione continua Piani formativi aziendali, settoriali e/o territoriali			



Avviso pubblico Reimpiego e autoimpiego per i cassintegrati, nell'ambito dell'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro 2011

Finalità	Descrizione	Beneficiari	Destinatari finali
Promuovere interventi per il re-impiego e l'auto-impiego dei lavoratori in cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, anche in deroga	Sono previste le seguenti azioni: Azioni di re-impiego Azioni di auto-impiego	In relazione alle azioni di reimpiego, beneficiari sono le Imprese assuntive. In relazione alle azioni di autoimpiego beneficiari sono: Percettori/Percettrici di AA.SS., anche in deroga (rientranti nell'azione di sistema Welfare to Work, sottoscrittori del "Patto di Attivazione") • Over 45 privi di un posto di lavoro • Collaboratori a progetto in regime di monocommitenza • Giovani (ex d.lgs 297/02) con carriere discontinue disoccupati/te da oltre 24 mesi • Disoccupati/disoccupate da oltre 24 mesi (d.lgs 297/02)	Destinatari finali dell'Avviso sono, oltre ai cassintegrati, anche altre categorie di soggetti svantaggiati inseriti nella progettazione esecutiva Regionale dell'Azione di Sistema Welfare to Work.



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Generale del Mercato del Lavoro



Avviso Pubblico per il Sostegno ai cassintegrati nei distretti produttivi, nell'ambito dell'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro 2011

Finalità	Descrizione	Beneficiari	Destinatari finali
Offrire a titolari di cassa integrazione guadagni a zero ore strumenti di implementazione delle loro competenze ed opportunità di reintegro nel mondo del lavoro, attraverso formazione nell'ambito dei Distretti Produttivi riconosciuti a livello regionale	<p>Sono previsti:</p> <p>Accordi con i Distretti Produttivi per la individuazione dei fabbisogni formativi;</p> <p>Protocollo di Intesa con l'Osservatorio dei Distretti Produttivi</p> <p>Corsi di formazione rivolti a lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore rivenienti da imprese in crisi;</p> <p>Riconoscimento di un contributo non superiore al 50% del costo salariale lordo annuo</p>	Organismi di formazione accreditati, in RTS con le imprese che non devono essere le stesse che hanno messo in CIGS	Lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore, individuati dal Cpl competente per territorio



Avviso Pubblico per la Formazione per cassintegrati e lavoratori in mobilità, nell'ambito dell'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro 2011

Finalità	Descrizione	Beneficiari	Destinatari finali
Prosecuzione dei percorsi formativi, a favore dei percettori di cassa integrazione in deroga e mobilità, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work, attraverso l'erogazione di attività formativa specialistica.	<p>Delega alle Amministrazioni Provinciali dell'attività di analisi di fabbisogni formativi specialistici sulla base dell'analisi dei PAI. Tale attività verrà svolta, da parte delle Amministrazioni Provinciali, con l'attività di assistenza e monitoraggio di Italia Lavoro spa.</p> <p>Una volta definiti i fabbisogni formativi dei destinatari, verrà pubblicato un Avviso pubblico, rivolto agli Organismi di Formazione, per la costruzione di un catalogo, in cui saranno previsti, a monte, i percorsi formativi da offrire, ad integrazione, ove necessario, dei percorsi avviati con il precedente Avviso</p>	Percettori di cassa integrazione in deroga e mobilità	Percettori di cassa integrazione in deroga e mobilità



Avviso Pubblico per l'Utilizzo temporaneo dei cassintegrati presso la Pubblica Amministrazione, nell'ambito dell'attuazione del Piano Straordinario per il Lavoro 2011

Finalità	Attivazione di percorsi lavorativi, a favore dei titolari di cassa integrazione, presso la Pubblica Amministrazione, al fine di fornire al lavoratore sia un sostegno al reddito sia un arricchimento delle proprie competenze.
Descrizione	<p>Sono previsti:</p> <p>Sottoscrizione di Protocolli di Intesa con le Amministrazioni Pubbliche che ne faranno richiesta per l'utilizzo temporaneo dei lavoratori con trattamento di integrazione salariale, con la indicazione delle necessità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezione degli idonei da parte delle Amministrazioni Pubbliche che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa, sulla base delle esigenze dalle stesse manifestate; • Impegno da parte della Regione Puglia a versare la differenza retributiva, fino alla concorrenza della retribuzione del dipendente pubblico di pari livello; • Attivazione di percorsi lavorativi della durata di max 6 mesi, non rinnovabile; l'attività non costituisce rapporto di lavoro; • Rilascio di un attestato di servizio, alla conclusione del percorso lavorativo, da parte della Amministrazione ospitante, riferito alle competenze acquisite e alla capacità di svolgimento dell'attività lavorativa, utile ai fini della costruzione del bilancio di competenze.
Beneficiari	Pubblica Amministrazione
Destinatari finali	Titolari di cassa integrazione